

ABONAMENTI

In Italia e domo-  
li, nelle Provincie e  
nel Regno anno 1.24  
semebre ..... 12  
trimestre ..... 6  
mea ..... 2  
Pegli Stati dell'U-  
lione postale si ag-  
giungono lo spese di  
porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

(GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO)

INSEZIONI

Non si accettano le-  
servizi, se non a pa-  
amento anticipato.  
Per una sola volta in  
IV pagine contenenti  
10 alla linea. Per più  
volte si fare un ab-  
bono. Articoli com-  
icati in 15 pagine  
cent. 10 alla linea.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Sordani n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## La deposizione di don Pedro.

Se le notizie della ribellione militare avvenuta nel Brasile oggi sono com- mentate in tutta Europa, in Italia viepiù perchè l'Imperatore don Pedro, sin- cero amico dell'Italia, veniva ricambiato per noi da affetto reverente. E lo me- ritava un Principe di alto sentire, en- tusiasta della civiltà nostra, amante della Scienza e del Progresso, di modi affabili e popolari, verso Artisti e Let- terati munificentissimo. Cosicché quando, or non è molto, giunse novella dell'at- tentato e d'assassio sul povero provvi- dentissimo scrivano di don Pedro, prole che esprimevano il nostro ralle- gramento.

Ma da quattro giorni, per subitaneo moto di soldatesche, l'Impero è caduto al Brasile, e venne proclamata la forma di governo repubblicana, e già don Pe- dro e la famiglia imperiale su navi da guerra sono trasportati in Europa.

Dopo l'attentato, potevasi arguire an- che nel Brasile l'esistenza di Società segrete che per agire aspettavano il momento propizio; le quali Società a- sendo affliggiate specialmente nel piccolo Esercito, l'azione, come già in Spagna per tante volte, non poteva essere altro che un pronunciamento militare. Se non che questo non sarebbe bastato all'uopo; qualora altre cagioni non a- ressero esistito nella vita sociale di quel paese, e numerosa in esso non vi fosse stata la classe dei maleducati.

Or raccogliendo quanto disse dalla Stampa estera, se quale causa impul- siva per l'Esercito potesse ammettere lo scacco conto in cui don Pedro, uomo di scienza, lo teneva, a giustificare l'as- soluta apatia del popolo della Capitale in questa contingenza, mentre il popolo amava l'Imperatore, adducasi come pa- recchi alti Personaggi di Stato fossero stati vittime di atroci calunnie o alla pubblica amministrazione si desse caccia di immoralità. Poi sulla principessa fi- glia dell'Imperatore, che sarebbe stata un giorno erede della Corona, pesava altra tacca, quella d'essere favorevole al Clericalismo; quindi il pronuncia- mento militare venne aiutato, almeno con l'inazione, dall'elemento liberale della cittadinanza.

A don Pedro la vita privata ch'egli, ne suoi viaggi in Europa, e specie nel lungo soggiorno in Italia, sembrò pre- ferire, non sembrava disdoro a umilia- zione; ed è probabile che ponendo dimora a Firenze, di cui fu augusto o- spite gradito, con gli studj e l'amore dell'Arte del Bello consolerà l'esiglio. Anzi, se vero sarà che dal nuovo Go- verno Brasiliano abbia accettato alcuni milioni di dollari e un'annua dotazione,

## Rivoluzione brasiliana.

La storia di don Pedro.

L'ex Imperatore avrebbe pagato i mezzi d'assecondare il suo gentile intento di Me- cenate. Ma per Brasile, la cui Costitu- zione era tanto liberale, e forse più che non sia altra di Stati europei, il vol- gersi alla forma di Repubblica non tor- nerà gran che giovevole nel senso della libertà e della pace.

L'esempio delle tante Repubbliche americane-spagnolesche non doveva es- sere dicerto incoraggiante per Brasi- liani. E se anche le Provincie dell'ex- Impero saranno strette da patto fede- rativo e vivranno una vita quasi auto- noma sotto la denominazione classica di Stati Uniti del Brasile, pur troppo c'è a temere che pur per essi avverrà ben presto quanto suole avvenire in altre Repubbliche americane. Ciò nasceranno Partiti politici, antagonismi personali e pronunciamenti, ovvero quelle agita- zioni periodiche, che sono poi di danno gravissimo al credito, al commercio, alle relazioni internazionali.

Siamo oggi appena al primo atto, e già parlasi che in taluna Provincia del Brasile mirisi a ristabilire la schia- vitù, la cui abolizione fu ultimo atto solenne e generoso dell'ex Imperatore. Ecco, dunque, che sotto la forma di Re- pubblica nel Brasile, come la Storia insegna avvenuto altrove, potrebbe spie- garsi la reazione contro la civiltà. G.

## Una rissa fra borghesi e militari.

Leggiamo nella Gazzetta di Mantova:

Ieri sera, poco dopo le 8, in una casa di cattiva fama, in via Concole, quattro giovinotti avvinazzati attacca- rono briga con due sott'ufficiali del 35 fanteria di stanza ad Udine e qui di passaggio per assumere la consegna delle reclute destinate a quel reggi- mento.

La contesa, provocata da una parola di scherno pronunciata da uno dei bor- ghesi all'indirizzo dei sott'ufficiali, si fece in breve vivissima.

Uscirono tutti sulla via e appena fuori i borghesi si strinsero minaccio- samente addosso ai due sergenti.

Questi, dopo avere inutilmente ten- tato di dare una pacifica sbuffazione alla contesa, trovandosi sopraffatti dal nu- mero, per tenere a dovere i loro salitori furono costretti ad estrarre le daghe.

Il clamore della rissa attirò in breve sul luogo una folla di curiosi.

Finalmente, sopraggiunse per fortuna il tenente De Vito del 46 fanteria e, coadiuvato da vari cittadini, riuscì a dividere i rissanti.

Uno dei borghesi però si era già bu- scato un colpo di daga alla testa ed aveva tutto il viso insanguinato.

Mentre i compagni del ferito se la davano a gambe, questi fu, unitamente ai due sott'ufficiali, accompagnato dal tenente De Vito alla caserma Virgiliana.

Invitato a declinare il suo nome, il ferito si rifiutò di rispondere; e venne rilasciato poco dopo.

I due sergenti si trovano alla sala di disciplina, in attesa di altre misure.

## Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

## L'anello d'argento

ROMANZO.

(Versione dal Francese, di E. LESTANI.)

Giuliano dirigevasi alla casa della ba- ronessa d'Esperilles dove, come di con- sueto, era aspettato. Rissaliva la via della Chiesetta e camminava a capo chino guar- dando il famoso ruscello.

Parve non si avvedesse del camerata. Questi, non volendo turbare i suoi sogni stralci, lasciò che procedesse li- beramente senza fermarlo.

— Si direbbe che cerchi un diamante in quel nero rigugliolo, pensava.

Infatti Giuliano cercava in quel filo d'acqua la perla della rimembranza. Orazio aveva colpito giusto.

XV

Questa folla riconoscente occupava il fondo della Chiesa e mormorò dolce- mente al passaggio della sposa.

Una delle frazioni mascoline dei quat- tro secoli e mezzo che di solito rendo- vano più lugubre il salone grigio e nudo della baronessa, vogliam dire il vecchio conte di B., accompagnava Lucy.

La baronessa in persona procedeva al fianco di Giuliano.

Un lieve pallore era diffuso sul volto di Lucy, come quelle candide nubi che passano al mezzogiorno nel più alto del cielo: sono ombre fugitive e la serenità del firmamento non è punto alterata.

Ma s'era ella sentita l'animo più co- raggioso, più fermo. Il piccolo piede, fremendo sotto la veste nuziale, premeva ardito il lastricato della chiesa; e la bella mano s'apprestava a stringere in una stretta ardente quella di Giuliano che veniva a prenderla al cospetto di tutta la gente raccolta nel tempio.

Gli occhi suoi velavano e la commo- zione stava per vincerla in quell'ora so- lenne; pure seppe dominarsi. Poi, prima di inginocchiarsi al fianco di Giuliano, rivolse un'occhiata curiosa sulla folla.

Il prete, benedetto l'anello d'oro, lo presentò a Giuliano che bruscamente lo prese e passandolo nel dito a Lucy lo disse sottovoce.

— Avrei preferito l'anello d'argento.

Il prete udì quelle parole e rivolse al giovane uno sguardo severo.

Quanto a Lucy, il suo volto cambiò subitaneamente espressione. Il raggio di gioia che vi splendeva, scomparve d'un tratto.

Dopo la cerimonia nuziale vi fu grande banchetto in casa della baronessa. Alle champagne già calava la notte.

Sul punto di separarsi dai due sposi, la vecchia alzò la mano quasi in atto di benedirli.

Ma Giuliano scrofolò le spalle guar- dando in faccia la baronessa: con quello sguardo intendeva farle capire che il suo regno ormai era finito. D'ora in- nanzi il padrone, il solo padrone era lui.

La vecchia sbarrò tanto d'occhi e tacque.

Giuliano diede il braccio a Lucy.

La carrozza li aspettava.

Sul punto di montarvi, incontrarono la piccola Nerina che scherzava coi do- mestici.

Lucy si fermò per abbracciare la fi- glia: la fanciulla porse la fronte a Giu- liano e gli chiese di condurla seco. Per tutta risposta, il giovane la sollevò fra le sue braccia e li collocò nella carrozza presso la madre.

## Rivoluzione brasiliana.

La storia di don Pedro.

Il Brasile, colla rivoluzione testè com- piuta, segue il moto secessionista che ebbe la sua origine fino nei primordi del secolo, quando Giovanni IV di Por- togallo, nonno dell'attuale imperatore, al venir dei francesi, lasciata Lisbona insieme con tutta la famiglia, andava a stabilirsi a Rio Janeiro. Prima Buenos Ayres e Montevideo — ora è la volta di Rio Janeiro. Re Giovanni morì il 10 di marzo 1826. Don Pedro I, dovendo scegliere fra il trono di Portogallo e quello del Brasile, si attenne a questo ultimo, rinunciando al primo in favore di sua figlia Maria di Gloria principessa di Parà.

La guerra di secessione della provincia di Montevideo, già poco popolare, per se stessa, accrebbe il disamore che da lungo tempo covava a Rio Janeiro contro l'imperatore. Questo intraprese un viaggio nella provincia di Minas Geraes, la più incivile di tutte, per riguar- darsi qualche popolarità. Il viaggio non ottenne lo scopo; anzi, al ritorno dell'imperatore, a Rio Janeiro scoppiava una sollevazione che in apparenza aveva l'intento di provocare una mutazione di ministero. Ma Don Pedro capì il la- tino e abdicò in favore di suo figlio primogenito Don Pedro II, l'attuale im- peratore, il quale salì al trono, sotto reggenza, il 6 aprile 1831, avendo nove anni d'età.

Così avvenne che quell'impero, nato in una sollevazione, si spegnesse ora in un altro moto popolare. La reggenza si trovò fin dagli inizi oscillante fra i *farrupilhas* (repubblicani) e i *caramuros* (monarchici) e già prova d'incapacità e d'impotenza. Da quell'epoca a venire fino al 1870 la storia del Brasile è tutta piena di moti rivoluzionari più o meno facilmente repressi e di guerre colle vicine repubbliche, dalle quali spirava continuamente sul mal connesso impero un forte vento disgregatore. A quella azione esterna e interna che gli minava il trono, Don Pedro intese mai sempre a contrapporre un governo liberale e tendenzialmente brasiliano.

Salteremo la descrizione degli eventi intervenuti fra l'assunzione al trono e l'incoronazione, perchè ci porterebbe troppo in lungo. Don Pedro fu incoro- nato imperatore del Brasile il 18 luglio 1841. Frattanto il governo era conti- nuamente alle prese colla insurrezione tanto nel nord quanto nel sud dell'im- pero. Da San Paulo a Minas Geraes, da Minas Geraes a Pernambuco da Pernem- buco a Rio Grandis fu una serie non interrotta di insurrezioni quasi tutte risolte sul campo e chiuse da un'am- nistia.

Nel 1848 il partito repubblicano detto di Santa Lucia tentava la insurrezione a Pernambuco. Due anni più tardi il Governo cadeva nelle mani del partito moderato o *saguardema* — così chia- mato dalla residenza di un ministro, ove usavano i personaggi più influenti. — Una terza fazione disegnava di con- vertire il Brasile con la sua provincia in una confederazione a imitazione degli Stati Uniti d'America. Prima esisteva

pesante giornata un soffio di libertà spirava alla fine intorno ad essi.

Lucy guardò nella sua nuova casa, preparata dal marito, senza commo- zioni o paura. Sapeva che tutto doveva rinnovellarsi intorno a lei, dalle pareti e dai mobili ai domestici, perfino l'aria da respirare.

Entrarono da prima in un piccolo salotto che si apriva sul giardino. Lucy volse intorno furtivamente lo sguardo. Sapeva intanto che le tappezzerie non dovean essere azzurre, per la semplice ragione che questo colore predominava nel suo vecchio appartamento in casa del conte Lallio.

Quanto a Nerina scorse subito sur un elegante tavolino il cofano elegante dov'era solita rinchiudere i suoi gio- catelli. Di tutti i regali del conte que- sto sola aveva trovato grazia agli occhi di Giuliano.

Affidata Nerina ad una cameriera che aspettava, Giuliano accompagnò la mo- glie al suo appartamento e si fermò sulla soglia.

Lucy si trovò sola allora in quella camera che ormai assai doveva la sua, sola e libera per l'ultima volta, pa- drona ancora un istante dei suoi senti- menti, dei suoi pensieri, dei suoi sguardi.

Giuliano non era più là per spiarla. Ah, era ben severo l'aspetto di quella camera!

Una lampada di bronzo ardeva sul

seccanti del titolo. Lo statuto stabi- lisse la libertà di tutti i culti. Esso è in data del 25 marzo 1824 e fu modi- ficato dagli atti costituzionali del 12 ago- sto 1834 e 12 maggio 1848. Un Senato di 58 membri eletti a vita e una Ca- mera di 125 rappresentanti eletti da tutta la popolazione per 4 anni formano il Corpo legislativo. L'imperatore presiede un Consiglio di Stato.

Il moto rivoluzionario attuale, come accertano le notizie pervenute finora, ha carattere essenzialmente repubblicano ed è il risultato di una lunga prepara- zione del partito, che ha numerosi pro- soliti in parecchie provincie. Già da parecchio tempo il linguaggio dei re- pubblicani, dentro e fuori della Camera, andava facendo audace.

Per darne un'idea basterà che rife- riamo qui il manifesto diretto ai conet- tadipi dall'ex capo del partito repubbli- ciano.

« Il « Governo » ed il « popolo » sono « definiti. Ciascuno pertanto al suo po- « sto ».

« La guerra ai repubblicani costituisce « la parte essenziale del programma « dell'attuale Ministero. La guerra fran- « ca e in azione alla monarchia, è perciò « indicata nei campi del patriottismo; e « della repubblica. »

« Neppure il mezzo indiretto è am- « messo dall'attuale Gabinetto, e il par- « cito della monarchia, ugualmente che « se fosse assoluta. In guardia, dunque, « e p'chè teniamo in nostra presenza un « nemico audace e insidioso. La unione « dei repubblicani è bastante per vincere « questo nemico traditore. »

« È tempo già che abbia eco la fran- « chezza del patriottismo. Che siano « franchi tutti i brasiliani. Sì, o no, per « la repubblica. Il « palazzo » o il « po- « polo. »

« Il conte d'Eu o la libertà, l'inde- « gnità o l'amor di patria. Ci pare giunto « il momento dell'azione. »

« Avanti dunque, repubblicani sinceri « e onorati, avanti col nostro patriotti- « smo per bandiera. Stiamo al nostro « posto. »

« Gioacchino Saidanha Marinho. »

Questo manifesto veniva emanato sei mesi or sono. Nuova meraviglia che se sei mesi fa il popolo parlava così, oggi faccia quel che fa.

Si ha da Rio Janeiro che gli insorti un gran numero si recarono a Petro- polis, residenza dell'Imperatore, e gli chiesero l'abdicazione come prova del suo supremo amore per il Brasile, garan- tendogli salva la persona, la fami- glia e le sue proprietà. Don Pedro indignato rifiutò dichiarando che cede- rebbe soltanto alla forza. Allora gli vennero fatte le intimazioni di arren- dersi e venne condotto a Rio Janeiro prigioniero nel palazzo imperiale.

Alla sera fu avvertito che la mattina seguente sarebbe stato imbarcato per l'Europa.

Le nuove bandiere del rivoluzio- nari furono confezionate a Parigi e sono simili a quelle degli Stati Uniti, ecce- tto i colori che sono verde oro. Que- sta circostanza prova evidentemente la conoscenza che si aveva a Parigi dei preparativi della rivoluzione nel Brasile.

caminetto; sul tappeto era una ridda d'ombre vaghe, mi acciesse. No, no; non rassomigliava quella stanza al suo an- tico appartamento! Una stoffa oscura ricopriva i mobili, un'alceva chiusa l'im- piazzava il suo bel letto d'angelo...

Ma no, ella non sentiva bisogno di pregar Dio perchè la guardasse da cat- tivi pensieri; era sicura delle proprie forze. No, non temeva ripassassero sotto gli occhi suoi le immagini del passato per sedurla, poichè solo il presente era bello, solo il presente era vero. Il pas- sato invece non racchiudeva che visioni funeste e menzogne.

Ma che faceva dunque Giuliano? Che faceva! Egli era là; nella stanza vicina, meditando e in lotta con se stesso...

In quel mentre un domestico entrò per dirgli che uno sconosciuto chiedeva di parlargli.

Chi dunque si sentiva tanto audace di venire a turbare in quel giorno so- lenne?

Ordinò pertanto al domestico di in- trodurre lo sconosciuto.

« Che vuoi da me? » sclamò risono- scendo Orazio.

« Prandi e leggi, l'altro gli disse. Un povero dovere qui mi conduce, ma non posso a meno di compirlo. »

(Continua)

Si dice esplicitamente che gli Stati Uniti ebbero una parte latente nella rivoluzione, sperando che la caduta dell'impero possa affrettare la realizzazione della unione doganale americana.

Un telegramma pervenuto da una casa commerciale di Amburgo dice che a Rio Janeiro si designava un movimento in favore di don Pedro. Vi furono delle risse sanguinose. Si attendono delle navi da guerra europee.

Rio Janeiro, 19. L'imperatore è partito per l'Europa a bordo del vapore *Alagoas* e fu scortato lungo la costa brasiliana dalla corazzata *Riachuelo*. Il comandante dell'*Alagoas* ricevette l'istruzione (con plico sigillato da aprirsi durante il tragitto) indicante dove sbarcherà l'imperatore. Probabilmente in un porto francese o italiano del Mediterraneo. Don Pedro ricevette una dimostrazione di simpatia dal popolo e dal governo provvisorio al momento dell'imbarco.

Confermasi che il governo provvisorio consegnò all'imperatore circa dodici milioni di franchi e gli garantì pure la lista civile.

Rio Janeiro, 19. Il governo provvisorio procede energicamente a fondare la repubblica federale.

Il nuovo governo nominò i governatori di tutte le provincie. I governatori appartengono all'esercito.

Il decreto che proclama la repubblica dichiara che le provincie del Brasile sono riunite in confederazione e costituiscono gli *Stati Uniti del Brasile*. Ogni Stato nominerà il suo governatore locale, ed invierà i suoi rappresentanti al congresso che regolerà tra breve gli affari.

Il governatore d'ogni Stato prenderà dei provvedimenti per mantenere l'ordine e proteggere i diritti dei cittadini.

Londra, 19. — Il *Times* dice che il carattere pacifico della rivoluzione del Brasile testimonia l'abilità dei suoi promotori e fa presagire della sua durata. Non crede allo smembramento delle diverse provincie che resteranno unite sotto la forma federale, assicurata a ciascuna tutta l'autonomia desiderabile.

La famiglia imperiale del Brasile partì in esilio alla volta dell'Europa e così composta:

Pietro II d'Alcantara, Giovanni, Carlo, Leopoldo, Salvatore, Bibiano, Francesco-Saverio, di Paola, Leonardo, Michele, Gabriele, Raffaele, Gonzaga, nato il 2 dicembre 1825, figlio dell'imperatore don Pedro I d'Alcantara; imperatore sotto tutela in virtù dell'abdicazione del padre dal 7 aprile 1831, imperatore di persona il 23 luglio 1840, incoronato il 18 luglio 1841.

Donna Teresa, Cristina, Maria, imperatrice del Brasile, figlia di Francesco I re delle due Sicilie, nata il 14 marzo 1822, maritata all'imperatore il 7 settembre 1843.

Donna Isabella, Cristina, Leopoldina, Augustina, Micaela, Gabriella, Raffaella, Gonzaga, principessa reggente, figlia primogenita dell'imperatore, nata il 29 luglio 1846, maritata il 15 ottobre 1864 col principe Filippo conte d'Eu, maresciallo della marina brasiliana.

Donna Leopoldina, Teresa, Francesca, Carolina, Micaela, Gabriella, Raffaella, Gonzaga, figlia secondogenita dell'imperatore, nata il 14 luglio 1847, maritata il 15 dicembre 1864 col principe Luigi Augusto di Sassonia Coburgo Gotha, ammiraglio brasiliano.

## COME RESPIRARE

(consigli igienici)

Il dottor Abbotts Smith insegna qual è la miglior maniera di respirare.

Questa maniera è ben semplice, essendo naturale. La bocca è fatta per mangiare, bere e parlare; le narici sono fatte per respirare.

Conclusione: bisogna respirare pel naso.

Respirando per la bocca, l'aria fredda esercita una dannosa influenza sulle membrane delicate della trachea, sui polmoni; produce irritazioni e infiammazioni locali, male ai denti, reumi, bronchiti. Aggiungiamo che i germi che infestano l'aria accedono più facilmente ai bronchi.

Respirando pel naso l'aria si riscalda al contatto delle fosse nasali, si depura pel suo contatto colla membrana mucosa e non esercita più per questo fatto alcuna dannosa azione sui bronchi.

I respiratori ad ovate, le vallette a maglie strette sono altrettanti mezzi propri a riscaldare e filtrare l'aria prima di lasciarla passare nei bronchi. Ma il meglio si è ancora di chiudere la bocca abituandosi a respirare sempre pel naso.

Con questo tempo freddo ed umido la persona catarrale ed asmatica e molti vecchi respirano con difficoltà. Fumino sigarette fatte colle seguenti foglie narcotiche: foglie di belladonna 60 grammi, foglie di datura 30 grammi, foglie di giusquiamo 30 grammi, foglie di fellandrio 10 grammi.

Queste foglie ben seccate si tritano minute, poi si aspergono con una soluzione di gr. 25 di estratto d'oppio in una quantità sufficiente di acqua di lauro ceraso. Con siffatte foglie tritate si fabbricano sigarette, di cui si fumeranno da due a quattro il giorno.

## Pei bachicoltori del Friuli.

Il Presidente ed i Consiglieri del Comitato agrario di Casale Monferrato hanno diretto ai più distinti bachicoltori la seguente circolare in data 16 novembre.

Il bisogno oggi è assai più vivamente sentito, di rinfrascare o studiare il modo ed i mezzi per proficuamente venire in aiuto alla travagliata agricoltura, persegua questa Rappresentanza Agraria di prendere in una seria considerazione quanto proponeva il noto conferenziere signor Luigi Sartori nello sue conferenze tenute nella Lombardia, a Moncalvo, Asti, Alessandria e qui nello scorso Settembre.

Fu per questo, che mandava espressamente nello Stabilimento del nobil Antonio Traversi in Moda (Brienza) il proprio Segretario Egregio sig. avv. Odano, affinché prendesse pratica conoscenza del sistema razionale di bachicoltura, che colà ponevasi in atto.

La particolareggiata relazione del nostro Segretario, nonché la sua assennata considerazione, confermate dall'unanime parere di molti distintissimi bachicoltori così intervenuti, fra i quali il nob. co. Rinaldo Casati deputato al Parlamento; indussero questo Comitato ad invitare i sottoscritti perché, sopra istanza del suddetto conferenziere, deliberassero intorno alla convenienza di tenere in Casale Monferrato (culla del grande e compiuto Agronomo cav. Ottavi e sede dello studio pratico agrario) una solenne conferenza nella quale, oltre le proposte accettate dai sottoscritti, venissero discusse tutte quelle altre, che per avventura si facessero, nell'intento di raggiungere speditamente il tanto desiderato progresso.

Egli è perciò che questa Presidenza, insieme ai sottoscritti, ha deliberato di far appello a quanti amano il risorgimento economico nazionale perché intervengano alla solenne adunanza in detta per il giorno di Domenica 24 corrente alle ore una pom. in Casale Monferrato nella sala terrena del vecchio Palazzo Municipale, al precipuo scopo di assistere alla dimostrazione pratica del sistema razionale di bachicoltura, che il noto conferenziere Sartori all'aperta esporrà nella sala stessa, e quindi trattare sopra i seguenti quesiti:

1. Necessità di rinovigore e moltiplicare il Gelsu.
2. Scelta del sistema d'allevamento del baco.
3. Scelta del sistema d'imboscamento del baco.
4. Criteri vari sopra l'imboscamento cellulare del baco.
5. Quale il mezzo per tutelare il Nume e l'interesse del Semi.
6. Relazioni sui mezzi meglio riusciti per prevenire e togliere le malattie specialmente del Calicino e Fiacidezza.
7. Sopra i vantaggi delle bigattiere sperimentali e sociali, camere d'incubazione e bigattieri circolari.
8. Quesiti diversi che i convocati possono presentare liberamente.
9. Sopra la necessità di ottenere il biglietto ferroviario speciale di ribasso agli operai a bigattine.

Questo Comitato Agrario ha non solo benevolmente accolta l'istanza del benemerito bachicoltore Sartori cui accorda il proprio patrocinio e trovata utile la discussione degli infrascritti temi; ma ha pure deliberato di istituire una bigattiera sperimentale, che si vorrebbe contemporaneamente fondata in tutti i principali centri bachicoli d'Italia nell'intento di propagare in breve tempo quanto l'autorevole adunanza crederà di consigliare come buono, utile ed attuabile.

I sottoscritti pertanto, costituiti in Comitato, sotto gli auspicj di questo Comitato Agrario invitano la S. V. a voler partecipare a sì importante riunione nella quale si porranno, come è lecito sperare, la fondamento di un prossimo risveglio economico del nostro paese.

(seguono le firme).

## Il protettorato italiano in Africa.

Roma, 19. Il Governo italiano notificò oggi alle potenze firmatarie dell'atto generale della conferenza di Berlino 22 febbraio 1885 avere il 15 novembre corrente assunto il protettorato di quei tratti della costa orientale d'Africa dal limite nord del territorio Kisimajo al grado 2 1/2 latitudine nord; che sono intermediari fra le stazioni riconosciute nel 1886 come appartenenti al Sultano di Zanzibar.

Al limite nord il nuovo protettorato italiano coincide così col limite sud del Sultano d'Oppia già sottoposto al protettorato d'Italia in seguito alla notificazione alle potenze fatta il 16 maggio 1889.

## Il volo della mosca.

Si è mai chiesto almeno con quale velocità volino le mosche?

Un fisiologo si è dedicato a questo proposito a calcoli curiosi, ed è giunto — contando che le ali della mosca battono 330 volte al minuto secondo, — a stabilire che quest'insetto può fare un chilometro al minuto.

E' la velocità di un treno espresso. Volando sempre dritta innanzi a sé, senza fermarsi, una mosca farebbe dunque il giro del mondo in meno di 28 giorni.

## CURIOSITÀ TEATRALI

Abbiamo letto un granioso articolo di Audubon Scholl, uno dei suoi articoli così ricchi di cognizioni e argute osservazioni. Parla del teatro americano e ricorda quanti ostacoli si oppossero al piantarsi dell'artistica istituzione in America, ove il fanatismo del puritano la considerava come una profanazione, come un'anticamera dell'inferno.

Spogliando qua e là, nella brillante esposizione di Scholl, troviamo la relazione del primo pellegrinaggio etnico verso l'America; che vuole: ha di individuare il famoso *Chariot de Teapia*, o l'altare del leggendario Azampaber. Guglielmo Hallam, impresario inglese fallito, raccolse un certo numero di poveri diavoli cacciati, o per colpa loro o per disgrazia, dall'Europa. Siccome nessuno di loro sapeva la più piccola parte, la traversata sulla *Bella Sally* fu impiegata a studiare a fare le prove.

A Yorktown, i disgraziati ottengono il permesso di stabilirsi in una cascata abbandonata.

Eccoli trasformati in muratori a carpentieri; la prima donna raschiava il pavimento, il tiranno dava una mano di gesso alla muratura scorticata, intanto che la vivace servetta cacciava dei mattoni e dei ceppi nei buchi più sfacciati.

Quanto ad Hallam, il capocomico, egli aveva un ufficio più grave. La casa confinava con un bosco, e Hallam, buon cacciatore, vi si recava ad ammazzare i piccioni che nutrivano la compagnia.

Continuiamo a rubare da Scholl ciò che egli ha rubato da un libro del signor Dunlap.

Ecco un lugubre avviso, col quale, nel 1752, la popolazione di Nuova York era avvertita dei comici d'un cambiamento di orario:

— I signori e le signore che vogliono farci l'onore di assistere alle nostre rappresentazioni sono pregati di piazzer e di terminare le loro facende un po' più presto, per trovarsi all'altezza del sipario alle sei precise. Non possiamo cominciare più tardi, giacché sarebbe troppo incomodo il ritirarsi a dieci ore.

Santa semplicità!

Troviamo poi, il 14 dicembre 1764, una rappresentazione del *Riccardo III*, seguita da una danza di guerra; in cui figurano nove capi selvaggi indiani veri ed autentici. Poi, sopravvenuta la rivoluzione e la guerra, andò in America, capo delle truppe inglesi, Burgoyne generale mediocre ma eccellente autore comico, di cui ancora si rappresenta l'*Erede*.

A Boston, ove era assediato dagli americani, Burgoyne faceva rappresentare dai suoi ufficiali commedie e farse; una di queste fu interrotta dagli americani, che presero la città. Sciogliamolo improvvisamente dall'autore della farsa.

E questo vicende dovette passare il teatro americano, prima di diventare quello che è oggi — una miniera inesauribile di dollari per tenori sfattati e per gli artisti — fatte le debite eccezioni — che nessuno vuol più sentire in Europa.

Scholl sorride beffardamente per l'opposizione che i rigoristi americani fanno e fanno ancora ai teatri.

Ma, di grazia, forse in Francia la faccenda è andata diversamente? Non è il chiaro parigino che osava negare la sepoltura a Molière, e condannava gli artisti tutti come reprobati o maledetti?

L'uomo che ha risollevato l'arte del teatro all'altezza di una nobile professione in Francia, è stato Napoleone I. Egli fece di Talma un ricco, ma possente; egli versò a piena mani i suoi favori sui comici, e giunse ad occuparsene tanto, che alla luce del grande incendio di Mosca si occupava a redigere il regolamento per il Teatro Francese.

Il *Messaggero Egiziano* reca la lista dei regali che furono fatti alla brava attrice Teresina Mariani, e noi la ripetiamo tanto per far contrasto colle curiosità riportate qui sopra; eccola: quattro cortine turche tessute in oro; un copricuscino, anche questo tessuto in oro; un album superbo contenente le fotografie di tutte le ammiratrici dell'artista; quattro pezzi di guernitura cinese ricamata, del quindicesimo secolo; un bracciale loto tempestato di perle e brillanti; un paio d'orecchini di perle e brillanti; una catena egiziana con undici scarabei (ah! gli scarabei) e smalti antichi di gran valore; due vasi giapponesi; tre cofanetti di legno sandalo guerniti di madreperla; una teletta di velluto; un tavolino turco di sandalo scolpito, rappresentante una moschea; un grande vaso giapponese; tre pezzi di fiori con nodi e frangie di argento; un portamonete pieno di lire sterline, e finalmente ventotto mazzi e canestri di fiori. Quei bravi egiziani si sono dimenticati però di regalare alla giovane attrice un letto ed una cucina economica con relativi recipienti.

Al duca Costantino principe ereditario di Grecia, venne ieri l'altro consegnato il Collare dell'Annunziata conferitogli da Re Umberto.

## L'inaugurazione della scuola italiana a Pietroburgo.

Scrivono da Pietroburgo:

Come il cuore d'ogni italiano deve avere battuto, allorché domenica 3 novembre, il conte Deciani (nostro rappresentante provinciale, da Martignacco), con un discorso d'eccezione, ebbe dichiarato alla colonia italiana, aperta la prima scuola in Pietroburgo. Solenne ne fu l'apertura. Il merito spetta al comitato della Società di beneficenza italiana, alla colonia tutta che vinse ogni ostacolo.

Alle 2 pom. erano riuniti nei tre puliti locali in una delle strade più frequentate, oltre gli addetti all'ambasciata ed il Comitato della Società di beneficenza, gran parte della colonia ed i direttori della scuola russa. Tutti eravamo li contenti per ricordarsi, almeno una volta di più, di appartenere alla grande patria italiana.

Un prete cattolico benedisse la scuola. Il signor Lorenzoni, direttore di questa scuola e professore di lingua italiana al Conservatorio di Pietroburgo, pronunciò un discorso patriottico; terminò additando i ritratti del Re e della Regina posti nella scuola, che vorrebbe posti alla parete nelle case di ogni italiano, e facendo voti che gli scolari apprendano, per mezzo della Storia, i gloriosi fatti dei padri loro.

Si chiuse la simpatica festa, tutta italiana, colla distribuzione ai 14 scolari e scolare un premio e delle confetture. Si bevve infine alla prosperità della patria pur troppo lontana.

Il Governo russo ha permesso finalmente l'apertura della scuola, ma solamente per i figli degli italiani residenti in Pietroburgo.

Insegnanti per i maschi è un giovane colto italiano e per le ragazze una distinta signorina figlia ad un professore di canto, il cui figlio sta compilando una buona grammatica russo italiana per uso della scuola, e degli amanti della lingua italiana in Russia.

## Gli eclissi dell'anno 1890

Leggiamo nel «Contadino» il vecchio Calendario goriziano.

«Nell'anno 1890 accadrono due eclissi del sole e della luna, delle quali una sarà visibile nelle nostre regioni: la prima del sole, che avrà luogo nel giorno 17 giugno. Il principio dell'oscuramento sarà verso le 9 e un quarto di mattina, e la fine a mezzogiorno.

## La diminuzione degli ammoniti.

Telegrafano da Roma in data 19 mattina:

Il numero delle persone colpite dall'ammonizione, nel 1889 sono notevolmente diminuite. In principio del 1889 ve n'erano 40405; cioè 2242 meno che nel 1887. Le riduzioni quest'anno saranno anche più considerevoli perchè la nuova legge, 30 giugno 1889, meglio determina e circoscrive i casi nei quali il provvedimento dell'ammonizione può essere applicato ed ha interamente cancellato la categoria degli ammoniti per fatto campestre e per pascolo abusivo.

## IL SERVIZIO MEDICO

durante l'Esposizione di Parigi.

La statistica sul servizio medico fatto dalle tre stazioni impiantate nel recinto dell'Esposizione di Parigi, durante i sei mesi che essa durò, e alle quali erano addetti 27 medici, dà queste cifre:

Le chiamate furono 8528, divise così:	
Accidenti gastro intestinali	903
Attacchi d'ist-riamo	732
Stocopi e deliqui	197
Contusioni	504
Piaghe	4791
Affezioni diverse	1401
Gli accidenti gravi furono 56 e cioè:	
Piaghe	29
Fratture	18
Emorragie cerebrali	12

Vi furono 13 morti e una nascita. Molti degli accessi d'isterismo — notarono i medici — furono prodotti dal colpo di cannone che giornalmente alle ore 6 del pomeriggio, veniva sparato dalla torre Eiffel.

## CARTOLERIA

Premiata Fabbr. Registri Commerciali DELLA DITTA

## ANGELO PERESSINI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande Depos. Carte da tappezzeria

delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere. Vastissimo assortimento in disegni di tutta novità e buon gusto, a prezzi eccezionali.

Si assumono Commissioni per qualsiasi tappezzeria da farsi dietro campioni stoffe in raso, seta, lana, broccato, damascato ed altro.

## CRONACA PROVINCIALE

### Incedio.

A Risano, un incendio sviluppatosi nelle tre mazzette di ieri in una casa costruita completamente in fabbrica, di quanto vi si conteneva attrezzi tessili, foraggi, grano ecc. Gli animali furono salvati. Soltanto alle 2 1/2 prime in città l'avviso dell'incendio e partirono immediatamente per Risano due macchine con nove pompieri. I pompieri pervennero in tempo, se non altro, a isolare il fuoco. Accorsero nel luogo anche il Sindaco di Udine signor Ed. Morpurgo e l'ingegnere municipale Ragni. Il danno è abbastanza grave tendendosi di un vasto fabbricato.

### Arresti.

A S. Leonardo, il contrabbandiere Biedigh Marco, colpito di mandato di cattura.

A S. Giovanni di Marzano Zucchi, come sopra.

A Marzano Della Casa Gioia, come sopra.

Osservazioni di un povero contribuente sul progetto di Manicomio provinciale di Gorizia.

È un opuscolo del nostro concittadino nob. Niccolò Mantica che contiene queste osservazioni. Egli, per un possesso di famiglia nel Goriziano, è interessato alla vita amministrativa anche di là del confine politico. E fa bene, gliene diamo lode.

Nell'opuscolo, in sostanza, l'autore invita la Giunta provinciale di Gorizia a rinunciare al Progetto del Manicomio e ad ammettere quanto, sotto questo riguardo, fecesi nella Provincia di Udine.

### Attacco di guerra?

Non palpitate o madri perchè questo attacco anziché togliere, garantisce una lunga esistenza ai vostri figli, i quali mediante garanzia del pagamento dopo la guarigione potranno con sorpresa brevità di tempo, guarirsi da ogni malattia incombente e specialmente dal terribile male di restringimento uretrale tanto comune oggi per le sue svariate cause che l'originario potendosi o guarire senz'uso delle pericolosissime cauterizzazioni e senza le dannose intenzioni generalmente in uso, ma con i soli consetti vegetali Contani si è guariti senza cambiare le proprie abitudini e privi di mercurio, balsamo copiato e simili indicati perciò ai stomaci i più delicati tanto che si preservano anche per ridonare l'appello a tale colore che l'hauso, per qualsiasi causa perduta.

Tale garanzia da convenirsi coll'autore è in pieno attacco di guerra contro gli eccitanti che non vogliono persuadersi come la scienza moderna arriva a distruggere una callosità ed altro nell'utero dell'uretra colla sola presa di alcuni balsamici consetti.

Onde assicurarsi maggiormente della vittoria anziché attendersi al sistema usuale di fare che ampollosamente delle lusinghiere promesse in parole, teniamo invece a far constatare del fatto egregiamente compiuto, coll'invitare tutti coloro che sono sofferenti da malattie gonorricee, e specialmente da restringimenti, siano pure ritenuti incurabili, a portarsi nella farmacia del sig. Dottor Augusto via della Posta in Udine, dal quale ciascuno sarà senz'alcun compenso provveduto di un estratto di 50 importanti attestati concernenti la guarigione di lettere di ringraziamenti di ammirazione durante l'anno 88 e di tanti certificati di validissimi medici d'Italia, morò i quali operando volendo potrà anche prendere le debite informazioni dai singoli ammalati che sono perfettamente guariti e quindi usano con piena fiducia tal prelozione farmaco senza frapporre neppure il minimo ritardo, essendo di ritardo per tali malattie sempre dannoso e spesso volte causa di funeste conseguenze.

Anche i signori medici, a nostro credere, non dovrebbero conscientemente più oltre ostentare prescrivere tal prezioso ritrovato, acciò si realizzi il sogno adorato dell'inventore che è quello di frenare la decadenza del genere umano che ha origine indiscutibilmente da tali malattie, il più delle volte trascurate o mal guarite dai medici stessi appunto per difetto di un facile e sicuro rimedio propriamente detto, disprezzatamente mai esistito in Italia e non all'estero prima di tali consetti, il merito ai quali si domanda con il valido appoggio di tutti coloro che hanno per la loro posizione sociale un certo dovere di tutelare e garantire la salute altrui.

Direttamente all'autore prof. Angelo Contani mediante l'invio di cent. 20, si può avere anticipatamente con tutta segretezza una dettagliatissima istruzione sul modo d'usare tali consetti che vedendosi colla stessa istruzione ed estratto ai consetti, per ogni scatola di 50 L. 3.80 in tutta la migliore farmacia dell'Universo. A Udine alla farmacia Bosero Augusto in via della Posta il quale spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 70.

Al farmacista non depositario, sconto 20 per 100 su richieste non inferiori a 8 scatole. Pagamento anticipato unito a lettera intestata e timbrata.

## Vino di S. Emilion

(BORDEAUX)

### AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI

### UDINE.

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolte nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore, ogni cucchiata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

## VEDI TREFUSA

in quarta pagina.



LE INSERZIONI

dell'Estero al servizio esclusivamente per il nostro giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI & C. MILANO  
Via San Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 21 - NAPOLI, Palazzo Municipale - GENOVA, Piazza Fontana Marone -  
PARIGI, Rue de Valenciennes - LONDRA, E. C. Edmund Street, 10 Aldersgate Street.

LE INSERZIONI



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Mignone & C. è dotata di fragranza deliziosa, in più, immediatamente la caduta dei capelli della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fluente più tardi vecchiaia.

Si vende in fiale (fascioni) da L. 2. 1.50, 1.25 e in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

L'acqua Anticanele di A. Mignone & C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbecilliti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria.

della gioventù, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua toponica che non macchia né la biancheria né la pelle o che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono a Milano, da A. MIGNONE & C., Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.

## LE TANTO RINOMATE PASTIGLIE ALLA CODEINA

Del dott. BECHER

(da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose).

**GUARISCONO:**

**LA TOSSE** nervosa, secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

**LA TOSSE** rauca, sintomo di catarro polmonare e di etisia. Colte pastiglie del Dott. Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfimento dell'ammalato.

**LA TOSSE** erpetica che produce un forte prurito alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

**LA TOSSE** arida (o asinina) che assale con insistenza i bambini, cagionando loro vomiti, inappetenza e spuri sanguigni.

**LA TOSSE** di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola L. 1.50.

### DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la Ditta A. MANZONI & C., unica e concessa, della delle Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico applica la sua firma sulla scatola e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

*Manzoni & C.*

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI & Comp., Via della Sala, 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Concent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

In UDINE presso COMELLI F. — COMESSATTI — MINISINI — FABRIS.

o DE VINCENTI FOSCARINI Piazza V. E.



## Farina alimentare per i Bambini

di FRANE GIACOMELLI

VIENNA — Franz Joseph Stadiongasse, 1 — VIENNA

Prescritta dall'Imperiale autorità medica d'Austria e dell'estero quale in alternativa al latte materno per bambini in sostituzione del latte materno che non si può perfettamente. L'uso di questa farina si è generalizzato in poco tempo per la sua potenza nutritiva.

Costa soli 10 centesimi al giorno per bambino.

Trovansi in tutte le farmacie. — Prezzo: L. 1.55 la scatola.

Con l'acquisto di 3 scatole si spediscono fino a 5 scatole franco per posta.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI & C. Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

Vendita in Udine, nelle farmacie F. Comelli, G. Girolami, De Vincenti Foscari, Francesco Minisini — Vendita in Cividale nella Farmacia Podrecca.

## STABILIMENTO VITTORIA

FABBRICA DI LETTI FERRO VUOTO

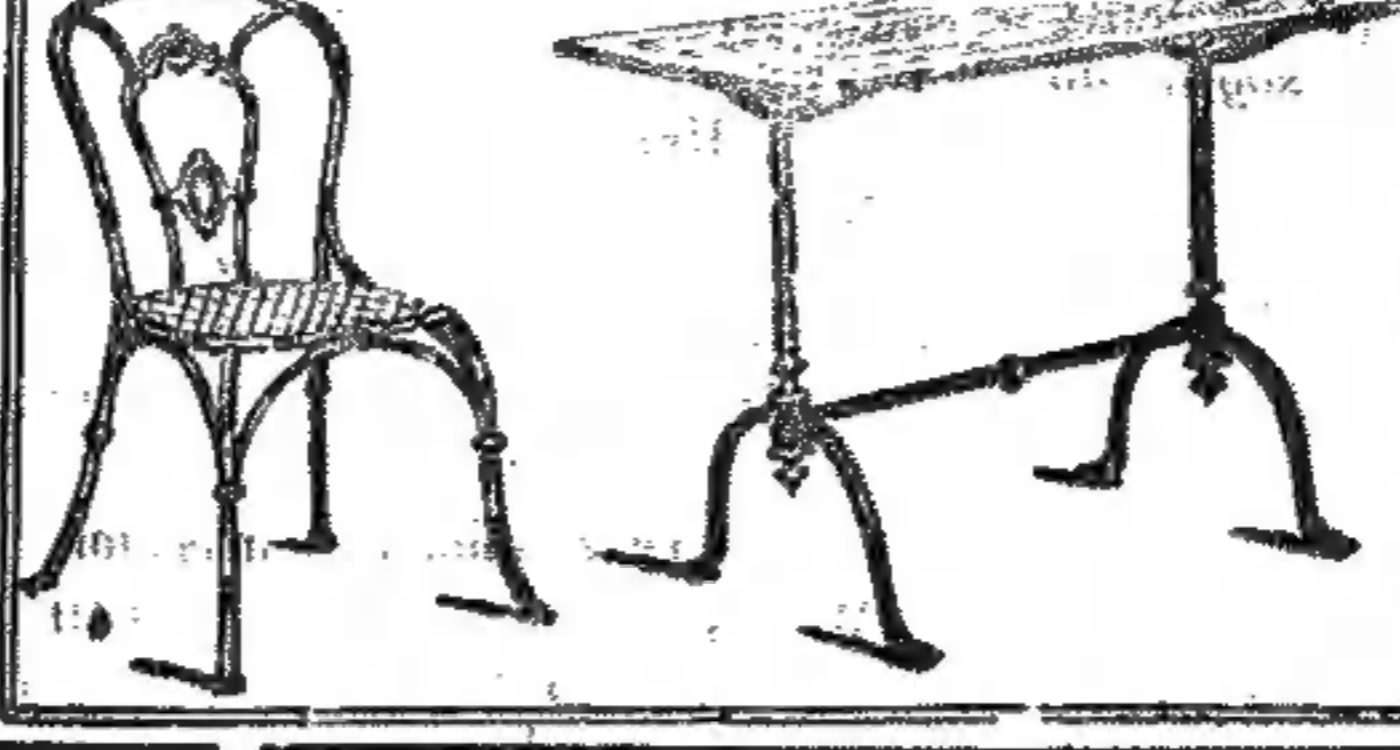
SISTEMA CAMBIAGGIO

OLERICI & RIZZI subentrati a D. BALDISSONE

Viale Magenta — MILANO Fuori P. Genova

Di pregio avvertite che succeduto al Sig. BALDISSONE per la lavorazione di letti e mobili ferreo vuoto, offro al pubblico la stessa lavorazione e neppure le spese di noi. L'anno scorso abbiamo diminuito i prezzi a meglio facilitare gli acquisti a tutti gli italiani cui abbiamo di nostra pertinenza. Il nostro catalogo non semplice cartolina a risposta pagata si spedisce a catalogo, Disegni e prezzi, gratis.

Fanno domanda alla Direzione dello stabilimento.



In Udine, presso Comelli, Comessatti, Bosero, Vincenti Foscari.

## ANTICOLERICO FERRO - CHINA - BISLERI

Preparato da FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di China all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro soluto.

Attestato medico.

Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato

in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA

BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la validità

azione nel combattere le affezioni miasmatiche ecc., ecc. Riferza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi, per

la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiare l'efficacia per grave

dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi,

restarono sorpresi dei splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve,

tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua

di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO

Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Comessatti; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris

Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia

Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. 5.50 mezza Bottiglia L. 3.

## EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

## Avvisi in 3.a e 4.a pagina a miti prezzi

# LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA

LINEA DEL BRASILE

partenze da Genova al 3 14 e 24 doghi mese per Montevideo e Buenos Ayres, Piroscatti Nord America, D.

chessa di Genova, Duca di Galliera, Vitteria Matteo Bruzzo, Eurora, Napoli.

(provvisoriamente sospesa)

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagenti della Società: Udine — Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 — Spilimbergo, Arturo Trigatti — Codroipo, Cozzi Luigi — Ampezzo, Spangaro Gio Batta — Gemona, Cristofoli Gio Batta — Tarcento, Cussich Gerolamo — Tolmezzo, Moro Giacomo — Pontebba, Englaro Cesare — S. Vito al Tagliamento, Vianello Angelo.